

C97 - Rosati 1977, pp. 76-77, n. 42 - busta n. 1089/1, 1401739

Margherita a Francesco Datini, Prato 19.03.1394 (Firenze 19.03.1394)

Al nome di Dio. A d XVIII di marzo 1393.

Ieri ebi 2 tue lettere: l'una per lo famiglio di meser Rinaldeschi e l'altra per Nanni da Santa Chiara: per questa no' rispondo a ongni chosa, per altra ti risponder a chonpimento.

l'leardo ti mando per Barzalona che lo mena uno suo lavoratore, e mandoti dodici pani perch'ne fresco.

De' pipioni ven' picchola chosa: no' ven' se no' due paia che siano buoni da magiare, piglierene quello partito che cci pare migliore. De l'orzo no' ti so dire quanto ve n': aviserotene domane, ch torner Nannino istasera, e da lui lo sapr.

A ser Chimenti ne detto quello che pe' le lettere tu mi di'; Lodovicho no' ci, di tutti gli altri buona isperanza d'avegli da lui in fuori.

Parmi che ser Chimenti none istringha lui volentieri, perch dice che no' vorebe eserre il primaio a mettere, ma pure m' promeso di fallo, se bisogner; Lodovicho ne promeso di dare a ser Chimenti fiorini quaranta di qui a sabato; ne detto a ser Chimenti che si idugi insino a sabato e, se no' gli d, gli far poi quello merita, e niuna merci di lui non ar.

In questa fia una lettera ti manda ser Chimenti e avisati di Lodovicho e d'ongniuno ti debe dare.

Feci una lettera a la madre di ser Lapo e mandale due tinche e profersile tutte le chose nostre e, oltre a ci, disì quello mi parve di bisogno.

Della quistione chapitare cho' nostro danno, no' puote eserre il chontradio. Idio per la sua grazia ce ne aiuti.

Mandamoti i' ronzino leardo per Barzalone, perch'era meglio in punto che non era, e Barzalone voleva andare subito.

La spelda che si chonper pesa libre 35 chol sacho e chosta
s 8 d 8.

Altro no' dicho. Idio ti ghuardi.

per la Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1393 Da Prato, d XVIII di marzo.

Risposto d XX.